

Lungro, ricorso contro l'Europa

La legge elettorale discrimina le minoranze

Il giudice ieri ha demandato la questione al Collegio della sezione

Nicola Bavasso

LUNGRO

Sarà il Collegio della Sezione civile del Tribunale di Castrovillari a decidere se rimettere alla Corte di Giustizia Europea la questione relativa all'accertamento e alla dichiarazione del diritto dei ricorrente, appartenenti a minoranza linguistica riconosciuta e tutelata dalla Legge 482/99, di esercitare il diritto di voto libero, uguale, personale e diretto nonché di candidarsi così come garantito dalla Costituzione italiana. Il prossimo 7 febbraio sarà dunque un collegio di giudici a discutere le richieste contenute nel ricorso avverso la Legge elettorale europea presentato dal Movimento federativo delle minoranze linguistiche - Nuova Arbëria. Ieri dinanzi al presidente della Sezione civile del tribunale di Castrovillari, Vincenzo Di Pede, si è discusso il ricorso con il quale si chiede la modifica della legge elettorale europea perché, nella forma attuale, è discriminante per le minoranze linguistiche del Meridione d'Italia e, in particolare per gli arbëreshë, poiché viene negata alle popolazioni italo-albanesi, presenti in gran numero in Calabria, di esprimere un proprio rappresentante in seno al Parlamento Europeo.

La minoranza arbëreshe, costituita da 50 comunità disseminate a macchia di leopardo in sette regioni italiane (Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia, Molise, Campania e Abruzzo), nella provincia Cosentina consta di una trentina di comuni e conta oltre

40mila abitanti.

Davanti al giudice Di Pede, si sono presentati il professor Felice Besostri, già relatore in Senato della Legge 482/99 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", uno dei più autorevoli esperti di leggi elettorali, già autore dei ricorsi contro il "Porcellum" e il "Rosatellum", Enzo Paolini ed Emanuela Capparelli, legali del Movimento federativo con sede a Lungro. A rappresentare i ricorrenti davanti al presidente della sezione civile del tribunale di Castrovillari erano presenti Gennaro Capparelli, sindaco di Acquafredda e Carmine Ferraro, primo cittadino di Lungro, entrambi esponenti di Nuova Arbëria. Per l'Avvocatura di Stato era presente l'avvocato Francesco Gallo. Nel corso dell'udienza il professor Felice Besostri è entrato nei dettagli del ricorso, spiegando le motivazioni e le basi giuridiche su cui poggia l'atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricorso contro l'Eu i legali insieme agli esponenti del Movimento federativo